

SVELATO IL PROGETTO PER RAGGIUNGERE IL LUOGO DI TRIVELLAZIONE

Carpignano, l'Eni scopre le carte "Due percorsi per il cantiere"

ROBERTO LODIGIANI
CARPIGNANO SESIA

L'imponente mole di richieste di approfondimento, integrazioni e osservazioni suscitate dal nuovo progetto Eni per la trivellazione del pozzo esplorativo di Carpignano Sesia ha impegnato i tecnici della multinazionale petrolifera per 90 giorni.

Il termine ultimo concesso dal ministero dell'Ambiente per rispondere alle decine di quesiti era stato stabilito in giovedì 27 agosto e entro quella data il faldone contenente 45 distinti dossier è giunto a destinazione. L'itinerario utilizzato dai mezzi di cantiere per raggiungere l'ipotetica location di trivellazione ha da sempre provocato discussioni interminabili. Adeguamento stimolato dalla Regione, Eni ha voluto fare chiarezza presentando addirittura due percorsi: «I mezzi pesanti vengono ipotizzati in avvicinamento al paese tramite la rotonda Nord sulla provinciale 106 Carpignano-Ghemmo - suggeriscono i tecnici del distretto centro settentrionale di Eni -. Utilizzando una strada interpodereale già esistente ma da allargare con la realizzazione di piazzole per agevolare la svolta e altre strade carrate da adeguare, si raggiungerebbe il viadotto 57 della A26 (di cui peraltro verrà verificata la portata) che consente di scavalcare il tracciato autostradale. L'ultimo segmento di tragitto sarebbe su viabilità già asfaltata all'epoca della costruzione dell'autostrada per giungere al cantiere di trivellazione da quasi 30 mila metri quadrati provenendo da Ovest».

Più complicato a Est

Risulta a prima vista più complicata l'alternativa Est anche se ha il vantaggio di non dover pensare al superamento dell'autostrada.

I progettisti non sembrano considerare l'imminente apertura del primo lotto della tangenziale di Fara facente centro storico del paese, sebbene una recente ordinanza comunale categoricamente lo impedisca: «Il punto di avvicinamento è indivi-



Una delle possibili nuove aree in cui verrebbe trivellato il pozzo di Carpignano

45
dossier
nel faldone
Contengono
le risposte
dell'Eni
alle richieste
di approfondimento
e osservazioni

duato sulla provinciale Carpignano Sesia-Fara - tratteggiano sulla mappa i tecnici dell'Eni -. Una serie di piazzole verrebbero allestite sbancando il terreno agricolo mentre una strada bianca avrebbe bisogno di un adeguato potenziamento. I camion raggiungerebbero così il cantiere di perforazione da Est dopo una decina di cambi di direzione».

Sostanze pericolose

In merito alle sostanze pericolose da aggiungere ai fanghi di trivellazione, definite «additivi», il direttore del distretto centro settentrionale di Eni, Nicola Salmaso, responsabile del documento, presenta un'autocertificazione e dichiara che «non saranno utilizzati fino alla profondità di circa 600 metri dal piano di campagna».

30
mila metri
quadrati
È la superficie
dell'area
che ospiterà
il cantiere
di
trivellazione
del pozzo

Il comitato promette battaglia "Verificheremo ogni dettaglio"

«Nulla di nuovo nel modus operandi di Eni»: è il commento a caldo dell'assessore all'Ambiente del Comune di Carpignano Sesia Michele Pescio sul tempismo scelto dalla multinazionale petrolifera per consegnare le integrazioni al progetto di trivellazione. «L'azienda ha scelto come al solito di consegnare le risposte evocate da una pluralità di enti solo all'ultimo momento utile pur beneficiando di una proroga di 45 giorni».

La documentazione consegnata in Comune in formato cartaceo tramite un professionista incaricato, è particolarmente voluminosa: «I dossier messi a punto da Eni - dice Pescio - sono stati assemblati in quattro fascicoli rilegati per uno spessore di carta che supera i 40 centimetri. L'analisi di tutte le tematiche trattate richiederà parecchio tempo. Fin da adesso invito



gli enti, le associazioni e le

persone interessate a presentare osservazioni sulle lacune che verranno individuate».

Il consigliere comunale Alberto Benedetti, che si era preso l'impegno di calcolare gli importi delle eventuali royalties riconosciute agli enti locali derivanti dall'ipotizzato sfruttamento del pozzo petrolifero, è pronto a dare battaglia: «Con l'insostituibile contributo dei volontari del Comitato Dnt, presieduto da Marcello Marafante, ci avvarremo della possibilità di presentare ulteriori osservazioni (entro 60 giorni) che verranno poi esaminate durante la prossima conferenza dei servizi».

(R.L.)

Casalin
Orfen
e rest
Pr
getto
1000 a
fenghe
nella c
la fraz
illustr
staur
che sa
do del
notizi
comu
gress

Borg
Vign
dai
vasta
di B
capi
la fra
al Si
Boe
sant
dive
elet
giat

Ole
Og
las
18;
Sa
ro
de
61
re
ch
pe
tr
ch
re

G
F
d
e
I
T